



di **Claudia Ficcaglia**

► PENNE

L'area vestina rischia di rimanere senza i principali presidi territoriali per la sicurezza e le emergenze.

Dopo la notizia della possibile chiusura del distaccamento di polizia stradale di Penne per effetto della razionalizzazione prevista dal dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, resa nota dal Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia), il nuovo grido di allarme arriva dai sindacati Conapo, Cgil, Uil e Confasal dei vigili del fuoco (nella foto, il simbolo della protesta) che annunciano una nuova manovra del governo centrale che vuole ridurre il numero dei vigili del fuoco in servizio sul territorio nazionale, con ripercussioni pesanti anche sulla provincia di Pescara.

I sindacati hanno chiesto un incontro urgente al prefetto, al presidente della Provincia e ai sindaci vestini per metterli al corrente della problematica, giudicando «inaccettabile» l'ipotesi di riordino del personale presentata dal ministero.

«La situazione più preoccupante», spiegano gli esponenti sindacali dei vigili del fuoco, «è quella dell'area vestina dove esistono numerosi insediamenti industriali e artigianali e le percorrenze dalla sede centrale di Pescara, in caso di emergenza, superano abbondantemente i 30 minuti».

La vecchia pianta organica, hanno spiegato i sindacati, prevedeva la presenza in questa zona di un distaccamento permanente dei pompieri operativo 24 ore su 24. Il riordino attuale, invece, prevede nell'area vestina una sola caserma di vigili del fuoco volontari con personale non professionista, normalmente impiegato nelle aree a bassa densità abitativa, ma non adatto alle esigenze operative di questo territorio.

I sindacati rimarcano, inoltre, che con la contigua stazione di Montesilvano sarebbero due i distaccamenti volontari senza professionisti, considerando che il presidio di soccorso montesilvanese risulta già non adatto alle necessità della vasta area rappresentata dall'alta e bassa vestina.

A Penne in bilico anche la sede della polstrada che, oltre a essere nel mirino dei tagli previsti dal governo Renzi, deve fare i conti con un problema logistico. A novembre 2015 scadrà, infatti, il contratto di affitto che il ministero dell'Interno ha con la società proprietaria dell'immobile che ospita la sede della polizia stradale. Dunque, o si individuerà una nuova struttura adeguata alle esigenze ope-

Soccorsi "vietati" Penne perde anche i vigili del fuoco

Nuovi tagli dopo il rischio chiusura della sede della polstrada
I sindacati: non c'è protezione per gli insediamenti industriali

rative e all'organico presente o la caserma chiuderà definitivamente i battenti. Di questa possibilità, più che mai reale, già lo scorso anno, era stato messo al corrente il sindaco Rocco D'Alfonso, che aveva incontrato la dirigente della polizia stradale Silvia Conti. A quell'incontro, però, sembra che il Comune non abbia fatto seguire alcuna azione concreta per salvare il presidio della polstrada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





direttore: Virman Cusenza



Sale l'allarme per vigili del fuoco e carabinieri

ITAGLI

Il governo vuole ridurre il numero dei vigili del fuoco nella provincia di Pescara. A renderlo noto sono i sindacati Conapo, Cgil, Uil e Confasal dei vigili del fuoco che hanno richiesto un incontro urgente al prefetto, al presidente della Provincia e i sindaci dell'area vestina. «La situazione più preoccupante - spiegano i sindacati, è rappresentata proprio da questa zona, distante dalla sede centrale oltre 30 minuti e popolata da numerosi insediamenti industriali e artigianali». Al posto del vecchio presidio distaccato, operativo h24 con uomini e mezzi, mai attuato per l'assenza di locali idonei, il riordino previsto dal dipartimento prevede invece la presenza nell'area di una sola caserma di vigili del fuoco volontari. Un'opzione, secondo i sindacati, rispetto al distacco di volontari presente a Montesilvano, al margine della zona vestina; un presidio che già attualmente risulta purtroppo non adatto alle esigenze operative della quarta città d'Abruzzo, al centro di uno snodo stradale e autostradale trafficatissimo, con numerosi insediamenti artigianali industriali, centri commerciali e strutture alberghiere che fanno aumentare il numero dei residenti nel periodo estivo. «Il paradosso - concludono i sindacati - è che se tale pianta organica andasse in porto presso il Comando di Pescara ci sarebbe addirittura una riduzione di personale, ipotesi davvero grottesca e inaccettabile. L'ipotesi di riordino del personale presentata dal ministero dell'Interno rischia di diventare solo un'operazione di facciata». E si inseguono voci anche riguardo all'ipotesi di riduzione del presidio delle forze dell'ordine sul territorio. In un'interrogazione al Viminale il deputato di Sel Gianni Melilla solleva il caso della possibile chiusura della stazione carabinieri dei Colli: «Scelta - scrive - che interviene in un quartiere abitato da oltre 30 mila persone e particolarmente bisognoso di un presidio per il pieno controllo del territorio».